



MARKA

INCHIESTA DI FRANCESCO CATALUCCIO SULLE CAUSE DEL DEGRADO DI UNA DELLE GALLERIE PIÙ NOTE AL MONDO

# MALE OSCURO AL MUSEO. GLI UFFIZI SOFFRONO DI «CLAUSTROFOBIA»

di Sergio Risaliti

A volte sono sufficienti le prime frasi per convincerci della bellezza e utilità di un libro. Come per certi attacchi operistici o sinfonici. *La memoria degli Uffizi* (Sellerio) di Francesco M. Cataluccio parte, per esempio, con un ricordo infantile, che è poi la ragione d'essere di tutta la storia: «Agli Uffizi ci si andava da bambini, alle domeniche. Non frequentando la nostra famiglia, nel giorno di festa, alcuna funzione religiosa, il babbo ci conduceva di mattina al rito laico dell'osservazione dei quadri, che precedeva quello pagano del primo pomeriggio alle partite di calcio della Fiorentina». Altri tempi. Presso l'entrata del più antico e prezioso museo d'Italia c'era «un chiassoso civaio con la bottega stracolma di rugginose gabbie di variopinti uccelli».

Lo strappo si è consumato: le raccolte d'arte vivono ormai in una città desertificata della

vita quotidiana, a favore, quasi esclusivamente, del turismo di massa. Oggi gli Uffizi soffrono, il consumismo culturale dirottato sulle belle arti provoca claustrofobia in chi si attenta a varcare la soglia del museo per un'elevazione culturale o spirituale. «Per i nostri genitori» ricorda Cataluccio i quadri erano cultura e storia, ma anche giochi».

Il libro è una visita guidata ai capolavori noti, meno noti o ignorati degli Uffizi: una caccia al tesoro inscenata per aguzzare la vista e «trovare le ricorrenze». Dalla prima all'ultima pagina veniamo immersi con affabile e cristallina scrittura in una messe di notizie che aiutano a meglio comprendere miti, iconografie, rimandi alla storia e alla letteratura. *La memoria degli Uffizi* può fungere da bolla difensiva, in mezzo alle truppe d'assalto che schermano la *Primavera* del Botticelli o il *Tondo Doni* di Michelangelo. ■



In alto, visitatori affollano gli Uffizi di Firenze. Qui sopra, *La memoria degli Uffizi* di Francesco Cataluccio (Sellerio, pp. 192, euro 14) VALUTAZIONE

